



COMUNE DI FIDENZA

Piazza Garibaldi, 1- 43036 - Fidenza (PR)
Tel. 0524-517111 - Fax 0524-527239
www.comune.fidenza.pr.it

**VERBALE SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA SOLENNE
DEL 30 NOVEMBRE 2018 ORE 18.00**

Il giorno 30 NOVEMBRE 2018 alle ore 18,00 circa nella sala del Consiglio, in Fidenza si è riunito il Consiglio Comunale IN SEDUTA SOLENNE convocato nelle forme e nei termini di legge, per la **“Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne”**.

Partecipano alla seduta gli assessori: Bariggi Maria Pia, Frangipane Alessia, Amigoni Franco e Raminzoni Valentino.

Presiede la seduta il Presidente Tosi Amedeo.

All'appello iniziale risultano presenti in aula n. 10 consiglieri:

Presenti n. DIECI consiglieri:

1. Massari Andrea
2. Tosi Amedeo
3. Narseti Alessandra
4. Serventi Paola
5. Gallicani Marco
6. Rota Giuseppe
7. Rastelli Davide
8. Borciani Marco
9. Gambarini Francesca
10. Amoruso Angela

Assenti n. SETTE consiglieri:

1. Toscani Carlo
2. Busani Alessandra
3. Dotti Fabio
4. Comerci Giuseppe
5. Barbieri Silvia
6. Rigoni Gabriele
7. Pollastri Luca

Consiglio comunale in *Seduta solenne* del 30 novembre 2018 ore 18,00 per la *Celebrazione della “Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne”*.

- Saluto del Presidente del Consiglio comunale, Amedeo Tosi.

- Intervento dell'Assessore al Welfare, Associazionismo, Terzo settore, pari Opportunità, Alessia Frangipane.

- Intervento dell'Avv.ta Samuela Frigeri Presidente Centro Antiviolenza di Parma: “la legge 4/2018 a tutela degli orfani di crimini domestici, focus sul territorio”.

- Intervento della Dott.ssa Anna Lisa Pigazzani assistente sociale Asp Distretto di Fidenza: “il ruolo del Servizio Sociale, focus sul territorio”.

- Interventi da parte dei Consiglieri Comunali.
- Conclusioni del Sindaco, Andrea Massari.

CONSIGLIO COMUNALE IN SEDUTA SOLENNE DEL 30 NOVEMBRE 2018 ORE 18,00

TRASCRIZIONE INTEGRALE

buonasera a tutti diamo inizio grazie a tutti innanzitutto per la presenza Consiglieri e forze dell' ordine e rappresentanti di associazioni cittadini e tutti insomma questo momento che crediamo importante diamo inizio alla celebrazione al Consiglio comunale punto sulla celebrazione della Giornata internazionale per l' eliminazione della violenza contro le donne si svolgerà in questo modo farò una breve introduzione io vi ruberò qualche minuto poi interverrà l' Assessore al Welfare e all' associazionismo la alle pari opportunità Alessia Frangipane poi l' avvocato Samuela Frigeri che è il presidente del Centro Antiviolenza di Parma ci illustrerà la nuova legge la numero 4 del 2008 che a tutela degli orfani di crimini domestici 2018 scusate poi ci sarà eventualmente la dottoressa Lisa Figazzano assistente sociale dell' ASP di Fidenza sul ruolo del servizio sociale sul territorio su questi temi poi interventi dei Consiglieri e il Sindaco che tira plateale conclusioni

(ALLEGATO N.1)

il Consiglio comunale di Fidenza in seduta solenne celebra oggi la Giornata internazionale per l' eliminazione della violenza contro le donne e grazie al contributo della dell' avvocato Frigeri e della dottoressa piazzali che ringrazio di cuore a nome di tutti i Consiglieri oggi verrà approfondita la recente legge 4 2008 che si occupa della tutela degli orfani dei crimini domestici i numeri relativi all' ultimo anno il 2017 mostrano in modo più che mai eloquente la drammaticità della situazione che stiamo vivendo in Italia purtroppo non solo in Italia guardando anche quello che avviene all' estero prendendo i centri antiviolenza come indicatori del fenomeno nel 2017 secondo l' Istat che ha fatto una rilevazione specifica in materia per la prima volta le donne che si sono rivolte a queste strutture sono state 49.152 di queste 29.227 hanno iniziato un percorso di uscita dalla violenza il 26,9 per cento delle donne che si rivolgono ai centri sono straniere e il 63,7 per cento dei figli minorenni più del 70 per cento dei casi un dramma quello della violenza contro le donne emerso anche culturalmente in tempi molto recenti nel secolo appena concluso molte storie di donne hanno contribuito a cambiare la storia di tutti alcune loro scelte hanno cambiato le nostre vite in modo di guardarci di parlarsi di lavorare insieme e le leggi del nostro Stato nel 1965 parliamo di 53 anni fa ad Alcamo la diciassettenne Franca Viola venne rapita da un ammiratore respinto si chiamava Filippo Madonia è costretta ad avere rapporti sessuali con lui il codice penale fino ad allora metteva la possibilità di cancellare il reato attraverso il matrimonio riparatore dopo otto giorni di violenza Franca Viola venne liberata ma non accettò di sposare il suo torturatore il suo diniego fece scandalo ma soprattutto scosse la coscienza dell' Italia intera anche se il cammino delle donne verso la piena cittadinanza è stato nel secolo scorso fondamentale per tutti raramente le leggi hanno preceduto il cambiamento di percezione del senso comune molto più spesso l' anno in corso pensate infatti che il reato di delitto d' onore è stato cancellato nel codice penale solo nel 1981 e solo nel 1996 la legge contro la violenza sessuale è stata approvata fino ad allora è un reato contro la morale non contro la persona la legge contro lo stalking è stata approvata nel 2009 fino ad arrivare alla ratifica della Convenzione di Istanbul nel 2013 dove si afferma dove si afferma in modo chiaro che la violenza contro le donne non è un fatto privato ma pubblico parliamo di cinque anni fa la legge che ci verrà illustrata fra poco dall' avvocato Frigeri prosegue questo percorso di normalizzazione delle leggi a quello che possiamo definire sia la giustizia di una società che si possa definire civile oggi viviamo in un tempo di forte cambiamento e di incertezza sociale che porta le persone a chiudersi e ad avere paura personalmente ritengo che la nuova frontiera della politica sia quella di ridare a tutti una serenità sociale che ci aiuti a vivere meglio a rispettarci e a camminare insieme per costruire una società più giusta accogliente e solidale non c'è dubbio che la

prima battaglia culturale non solo da vincere sia quella del rispetto della donna
grazie bene a te Alessia

grazie io cercherò di essere breve anche perché così ascoltiamo le relatrici per noi io ci tenevo a dire questo è il nostro quinto Consiglio comunale sul tema della violenza sulle donne e siamo partiti cinque anni fa parlando delle cose diciamo più fondamentali e basilari no quindi che cos' era la violenza i numeri io ricordo il consigliere Rota che poi mi ha in corso per le scale ho detto ma sono numeri veri questi perché se non ci si pensa è difficile creare un automatismo sul fatto che esiste un problema così grosso e così articolato e così difficile da sconfiggere e piano piano in questi cinque anni siamo riusciti come Consiglio comunale siete riusciti ad approfondire tutte le sfaccettature del problema e quest' anno ringrazio il Consiglio di aver accettato di ragionare su il la tematica diciamo che a volte viene detta in gergo è correlata ma invece è strettamente connessa al problema che è quella relativa ai bambini cioè i figli dei padri che uccidono o maltrattano le madri di recente abbiamo avuto nel febbraio scorso l' approvazione di questa legge e mi faceva piacere che condividessimo sia il problema ma anche la legge all' interno di questo Consiglio noi abbiamo avuto nel tempo lo diceva prima il presidente una legislazione lenta ma che piano piano è entrata soprattutto negli ultimi anni è riuscita a costruire un sistema a livello legislativo e giuridico abbastanza buono sul sul discorso della violenza sulle donne diciamo che adesso le leggi ci sono e vanno applicate ma almeno ci sono ecco fino al 96 avevamo anche un problema di leggi da un certo punto di vista e poi piano piano le cose insomma stanno migliorando da questo punto di vista quello che credo che sia ancora molto da fare è quello che sta dietro a tutto questo cioè la cultura perché ci potranno essere tutte le leggi del mondo ma è un cambiamento culturale che manca e o meglio che su cui diciamo va investito particolarmente e come Comune come Amministrazione comunale e visto che abbiamo già all' interno del distretto all' interno della provincia tramite il centro antiviolenza e tramite i nostri servizi sociali Nast abbiamo già una serie di servizi per le donne e come sapete da qualche anno perché ne abbiamo parlato in questo in questa sede anche per gli uomini che commettono violenza c'è la possibilità di fare un lavoro personale quello che su cui credo ci sia molto ancora da investire è proprio sull' educazione cioè sul crescere in un certo modo sul crescere e evitando il più possibile stereotipi sul crescere facendo in modo che i bambini e le bambine possano crescere come persone e non già con dei concetti predefiniti questo lo puoi fare questo è da femmine queste da maschio eccetera eccetera o i maschi fanno delle cose le femmine ne fanno altre insomma tutte cose che poi alla lunga determinano anche una cultura che non è di parità e dove molto spesso gli uomini fanno fatica a gestire i rifiuti fanno fatica a gestire i cambiamenti fanno fatica a gestire quello che a volte è la l' interruzione di una relazione quest' anno tramite anche grazie al centro antiviolenza e tramite i fondi della Regione Emilia-Romagna abbiamo costruito a Fidenza un percorso per i docenti di tutte le scuole di ogni ordine e grado quindi dal nido alle scuole superiori il progetto si chiama Open e alla prima giornata che c'è stata ad ottobre è stato molto bello anche perché poi in seguito ci hanno dato dei riscontri positivi le educatrici e dei nostri nidi e il fatto che già loro si potessero mettere in discussione rispetto a un certo tipo di approccio a una formazione di un certo tipo ci dà da pensare che nel tempo piano piano si possano possa passare un atteggiamento e una cultura davvero che riesca a sconfiggere la violenza di genere io ringrazio tutti voi per essere qua ringrazio le associazioni le forze dell' ordine con cui spesso ci sentiamo anche per situazioni e concrete e che purtroppo accadono perché per fortuna non finiscono sui giornali perché non non non sono situazioni che arrivano a a delle a degli episodi di cronaca e e ci teniamo che ogni per ogni donna che ha bisogno di essere accompagnata possa avere nei servizi nell' Amministrazione comunale nelle forze dell' ordine possa avere un punto di riferimento importante io lascio la parola a Samuela e ringrazio tutti per la presenza

okay va bene e allora grazie e grazie al Consiglio comunale di Fidenza per averci anche una volta ospitate e grazie comunque di avere voluto comunque dedicare una un momento così di di approfondimento e di conoscenza rispetto a questi temi e quest' anno come diceva l' assessora cerchiamo di puntare un po' più l' attenzione a quelle che sono e le vittime spesso non considerate delle violenze le violenze sulle donne che sono i figli perché è molto difficile ricordarsi che è di fianco o dietro a una donna che subisce violenza nella maggior parte dei casi ci sono dei bambini che hanno assistito nelle migliore delle ipotesi hanno assistito a delle violenze subite dal dalla madre quando non sono loro stessi vittime di violenza diretta da parte del e delle del del genitore piuttosto del convivente della madre che le ha maltrattati e la l' occasione di parlare di questo tema appunto questa legge nuova e che è uscita all'inizio dell'anno che è il frutto cioè che tenta in qualche modo di colmare un un sicuramente un grosso una grossa lacuna che c' era in precedenza rispetto a questi temi comunque per dirvi un attimo i dati di della provincia di Parma; a Parma noi al 31 ottobre del di quest' anno io sto parlando del dato del 2018 quindi non del 2017 al 31 ottobre sono state accolte al centro

antiviolenza 277 donne l' anno scorso al 31 ottobre eravamo a 233 e di queste donne la maggior parte hanno figli avevano figli che erano quindi che abbiamo conosciuto e incontrato perché quando parlo di donne accolte parlo di donne che chiamano e iniziano o poi fanno un colloquio con l' operatrice che iniziano un percorso col centro e di queste di queste donne e queste donne avevano colluso con loro almeno 224 bambini stati coinvolti in questi nei racconti di queste donne e il 65,6 per cento di questi bimbi ha subito comunque violenze e nelle nostre case l' anno abbiamo ospitato dall' inizio dell' anno 44 bambini insieme alle loro madri quindi questo dal mio punto di vista un numero veramente preoccupante allarmante perché stiamo parlando della provincia di Parma però questo ci dà proprio la dimensione di come la la questione dei bambini che subiscono violenza e che so che hanno subiscono violenza assistita cioè il fatto di assistere a violenze sulla madre è un fenomeno largamente sottovalutato pensate che non esiste una fattispecie di reato che punisce la violenza assistita dai bambini cioè non c'è una punizione del convivente del papà del marito quando costringe o qualche modo commette azioni violente contro la moglie la compagna alla presenza dei man mano il bambino ma è un' aggravante cioè il maltrattamento in famiglia viene considerato con l' aggravante dell' aver commesso i fatti davanti a un a un minore è un' aggravante che è però spesso poi viene sconosciuto completamente sconosciuto quando magari si parla di separazioni nell' ambito di che il civile questa questa situazione questa realtà viene assolutamente ignorata dal da parte dei giudici nella maggior parte dei casi tanto che ci troviamo a volte con dei padri e con dei vicini divieti deve di avvicinamento alla mamma ma con nessun tipo di divieto rispetto all' incontrare i figli quindi se si trova la collaborazione del del padre piuttosto dell' avvocato e dell' assistente sociale che sono disponibili perché voglio dire si danno la disponibilità fa una cosa che né che per legge non sarebbero tenuti a fare allora si può pensare di fare degli incontri protetti ma diversi è rimesso quindi tutto in qualche modo alla buona volontà delle delle delle parti e dei servizi sociali che è disponibile a fare questo percorso diversamente il padre potrebbe prendere questo bambino se anche in assenza di provvedimenti giudiziari e vederlo tenerlo senza nessun tipo di limitazioni quindi immaginate cosa significa un bambino che subisce violenza che ha assistito delle violenze ormai ce lo dicono gli psicologi ce lo dicono gli studiosi e so è come un bambino che le ha subite direttamente le violenze con di assistere ai maltrattamenti contro la madre come prendere delle botte direttamente però spesso questo aspetto viene dimenticato e così come si dimentica che è vero che noi parliamo spesso dei femminicidi e quindi dei casi di donne uccise e quest' anno i dati sono il 2017 scusate i dati sono quelli della Casa delle donne di Bologna che raccoglie tutti gli anni in assenza di una raccolta di tipo scientifico non esiste una raccolta sui casi di femminicidio fatte in maniera scientifica ma è fatta in maniera empirica dagli atti dagli articoli di giornale siamo a 112 donne nel 2017 dove che vengono uccise queste donne nella maggior parte dei casi in casa e nella casa di lei o nella casa di lui in automobile e quindi voi capite in luoghi in cui facilissimo che ci siano presenti dei bambini e la storia di questi bambini dei bambini che rimangono dopo i femminicidi sono storie che fino a che non è entrata in vigore questa norma veramente a volte è rileggendo e confrontando il primo e il dopo uno rimane basito perché cioè mai una volta non ci si rifletta cosa significa cosa significava per un bambino restare orfano di madre e quando andava bene il padre era in carcere e quindi comunque orfano di padre tra virgolette oppure quando il padre si suicida veramente di fatto era abbandonato questo questo bambino eppure immaginatevi che non c' era nessun tipo di tutela perché perché per esempio la nostra normativa non prevede come pena accessoria la decadenza della potestà per i casi non quando c'è un ergastolo allora spessissimo voi sapete leggendo le cronache che chi commette omicidio in questo caso spesso accede ai riti alternativi rito abbreviato cose di questo tipo difficilmente si arriva all' ergastolo quindi si arrivava all' assurdo che spesso il padre che era in carcere e continuava a conservare la potestà su questo minore pur non potendo di fatto esercitarle pur non potendo assumere nessun tipo di decisione per il minore adesso la normativa nuova per esempio ha introdotto la possibilità ha indotto alla decadenza della potestà per il genitore che uccide la mamma del di un di un bambino da mamma di un bambino e anche nell' ipotesi di non di ergastolo ma nel caso di omicidio di femminicidio cioè di uccisione da parte di un genitore dell' altro genitore e quindi è a nonostante non necessariamente sia che se si abbia la pena dell' ergastolo è prevista la decadenza della potestà così come questo questo padre perché parliamo di Padova e perché parliamo di femminicidi quindi parliamo di situazioni in cui in carcere quando sopravvive c'è il padre e non perdeva i diritti successori quindi restava erede di quella donna e quindi si contendeva con la donna con i figli con il figlio i beni della della madre perché voi sa la normativa italiana prevede che per non poter succedere uno deve essere dichiarato indegno e indegnità non è che scatta automaticamente per il semplice fatto che io sono ho commesso un omicidio ma richiedeva una procedura giudiziaria attraverso la quale dichiara l' indegnità e poi dopodiché e quindi perdere il diritto alla successione così come osservava il diritto alla pensione di reversibilità quindi anche e soprattutto a danno dei figli perché voi sapete che la pensione di reversibilità per i bambini per ragazzini sarà questo l' unico fonte di reddito in qualche modo e quindi anche questa soluzione anche questa cosa le era

impedito così come la vita di questi bambini di fatto era appesa alla buona volontà di parenti che in qualche modo decidevano di farsi carico della crescita e dell'istruzione di questi bimbi perché qua di fatto c'è una figura che per ottenere la quale bisognava comunque andare in Tribunale chiedere la nomina di un tutore che rendesse quindi la possibilità di di di crescere questi bambini ma anche qua c'è un procedimento da attivare non c'era nulla di automatico e spesso poteva accadere anche che nel momento in cui non ci fossero in nessuno dei due genitori si potesse aprire un procedimento per la dichiarazione d'abbandono di minore e quindi la dichiara nel procedimento che portava poi all'adozione di questo di questo minore quindi oppure ancora il minore poteva costituirsi per esempio parte civile nel processo contro il padre il padre o comunque il chi aveva ucciso la madre ma è essendo magari entrato nel frattempo nell'ambito all'interno di un nucleo familiare di chi di questi parenti che decidevano di vivere magari non aveva diritto al patrocinio a spese dello Stato che come sapete è legato a un minimo di reddito allora diciamo che queste cose che apparentemente sono assurdo se uno pensa che tutti questi diritti erano impediti o comunque questi questi no il minore stava nell'impossibilità di esercitare questi diritti per una serie di situazioni di normative diciamo che con questa con questa legge sono stati superati e superati perché per esempio se è previsto che il bambino possa accedere direttamente al patrocinio a spese dello Stato e nel momento in cui si costituisce parte civile a prescindere dal reddito così come avviene per le donne che subiscono maltrattamenti e violenza sessuale voi sapete che quella norma del che la 119 del 2013 è stato previsto la possibilità di accedere al patrocinio a spese dello Stato a prescindere dal reddito bene quindi è previsto che il minore costituito parte civile in questo processo contro chi ha ucciso la madre possa accedere al patrocinio a spese dello Stato e quindi non pagarsi l'avvocato è possibile pensare che il pubblico ministero chieda immediatamente nel caso di giudizio immediato la il sequestro di beni del del del dell'imputato a garanzia del pagamento del risarcimento del danno e così come deve dare immediatamente Pubblico Ministero comunicazione all'Inps affinché sospenda l'erogazione del dell'assegno di reversibilità al padre in attesa dell'esito del processo mentre possa continuare invece a percepirlo il figlio con anche il come dire la tutela che nel momento in cui il padre dovesse essere assolto quello che il bambino il bambino ha percepito non deve restituirlo ma rimane una sua disponibilità così come si sospende in automatico il diritto successorio con la norma nuova la norma nuova quindi il padre che ha ucciso la madre non ha viene sospeso il diritto di successione e a quanto meno fino all'esito della del procedimento di condanna penale perché veramente immaginatevi cosa voleva dire dover concorrere da parte di un figlio per ottenere i beni della madre piuttosto che la pensione di reversibilità con chi quella madre l'aveva l'aveva l'aver ucciso e aveva ucciso quindi è diciamo che questa norma ha sicuramente non ha risolto il problema ma ha contribuito in qualche modo a correggere delle strutture che diventavano veramente e impressionanti e a danno del del del bambino per esempio è possibile anche e che il giudice disponga la una provvisoria rispetto al risarcimento del danno nell'ambito del processo penale che quindi consista in una somma che in qualche modo co-garantisca al minore una una un minimo di di sostentamento la norma prevede anche però soprattutto che non soprattutto diciamo che al pari l'importante è l'aspetto economico all'importante anche il sostegno il sostegno di tipo e di tipo psicologico perché la norma prevede espressamente che questi bambini possono quindi essere supportati da un punto di vista psicologico e sono supportati nel loro percorso di e di come dire di superamento del trauma e anche e soprattutto insieme ai bambini anche le famiglie che li hanno ospitati perché immaginate cosa significa per una famiglia che possa essere un parente ma non necessariamente o comunque un parente entro il terzo grado dover in qualche modo come dire convivere e aiutare un bambino a elaborare questo tipo di di di lutto questo tipo di dolore quando magari a questo bimbo è anche anche assistito a quello che che è successo quindi è in qualche modo diciamo che questa normativa a ha concorso a a chiudere dei buchi che erano veramente molto pesanti e è importantissima la tutela dei minori come vi dicevo prima in ogni sede perché è il minore ricava veramente dei danni in tutte le situazioni di di violenza a cui è costretto ad assistere e quindi deve essere presto il primario obiettivo di ogni norma che disciplini quelle che sono le situazioni di separazione che sono diverse le situazioni di violenza le situazioni quindi di in cui il bambino è esposto a delle situazioni a del a delle a dei a delle delle violenze vere e proprie che possono incidere in maniera pesante rispetto alla alla al suo percorso di crescita e anche perché è se noi non riusciamo a sostenerli fin da piccoli questi bambini nel momento in cui è come dire che questi fenomeni si verificano rischiamo veramente di avere poi delle situazioni che si ripresenteranno nel tempo saranno bambini forse che diventano aggressivi saranno bambini che magari possono essere emissivi come succede per le madri e spesso devo dire che il benessere del figlio è uno dei campanelli d'allarme che in qualche modo fa decidere alla madre di chiedere aiuto perché quando le madri si rendono conto che non ci sono più come dire i le condizioni minime di tutela che il bambino è veramente esposto a questo tipo di di di situazioni che sta dando dei segnali molto molto pesanti spesso è la cominciamo in qualche modo è la molla che le fa decidere a uscire da una situazione di cui in da cui loro fanno veramente fatica ad uscire immaginate tra l'

altro che questi bimbi spesso prendono le parti delle madri e quindi spesso si fa appoggiare tra la madre e il padre e quindi vengono veramente coinvolti ad utilizzarli perché si assumono delle responsabilità che non devono avere rispetto alla loro età e quindi hanno quindi per tanti aspetti in tanti modi diversi vengono e coinvolti in maniera veramente pesante da questo tipo di situazioni e questo fenomeno ve l'ho detto anche in altre volte non si limita alle donne italiane dove le donne straniere prevalentemente sono donne italiane e quelle che subiscono violenze e questo è dove darci un altro elemento che non ci deve essere in modo che non ci rassicuriamo che non ci tranquillizziamo che non pensiamo che è un fenomeno che riguarda magari qualche qualche situazione già conosciuta già da difficile che magari legata dei problemi a delle situazioni di crisi economica o di difficoltà legate alle sostanze piuttosto che all'alcolismo cioè è veramente un fenomeno che è trasversale alla nostra società che è trasversale a qualsiasi condizione economica a qualsiasi religione a qualsiasi provenienza e questo è importante da ricordare perché è e deve tenerci sempre a destra e questo questo problema è un problema che non ci può per il quale non può mai calare l'attenzione perché è una questione che ci accompagna quotidianamente e quindi il fatto di potere in qualche modo così puntare con continuamente l'attenzione su questo su questo fenomeno comunque ci aiuta in qualche modo a pensare che anche questo numero di aumento questo aumento dei numeri dei casi che noi rileviamo di richiesta d'aiuto possa essere anche il frutto delle delle occasioni come questa del fatto che si parli del fatto che si racconti sui giornali perché poi i giornali sono le cose che le persone in qualche modo lei con che si sappia quindi che ci sono delle strutture che possono accogliere le donne nelle strutture nelle quali è che si crea una rete di di che lavora a 360 gradi attorno attorno a queste donne e questo è un una una cosa importante noi sappiamo che il nostro distretto di questo distretto un distretto appunto noi abbiamo una rete che in qualche modo si confronta efficace perché c'è un confronto costante c'è un tentativo di superare le criticità attraverso quindi uno scambio di quelli che sono le difficoltà di sono le cose che vanno messe e discusse ma d'altra parte è un fenomeno in continua evoluzione la violenza sulle donne non pensiamo che sia sempre fatto nello stesso modo voi sapete che le violenze sono e di tipo economico psicologico fisico ma ci sono anche le violenze attraverso i social media quindi attraverso anche dei sistemi diversi per cui è necessario veramente continuare ad aggiornarsi e continuare a lavorare un confronto costante rispetto tra tutti i soggetti che normalmente si occupano di questi temi quindi grazie ancora per averci voluti qua stasera io torno sempre volentieri a Fidenza perché è la mia città e quindi è un'occasione insomma per ritornare un po' alle mie origini ma anche per e riparlare con con tutti voi grazie

eravamo a scuola assieme a quello Samuele che moviole la sua città lo sempre
dottoressa Pigazzani dell'ASP azienda Servizi alla Persona di Fidenza

buonasera a tutti grazie grazie per l'invito e per l'opportunità che le giornate come oggi ci offrono di mantenere alta l'attenzione purtroppo su un fenomeno che come ci ha appena ricordato il presidente del centro antiviolenza è più che mai è di grande attualità io vi porto quella che è l'esperienza del mio servizio lavoro al servizio sociale al distretto di Fidenza mi occupo di minori di famiglie e di coordinare la tutela minori e quindi come ci ha ricordato sia l'Assessore che l'avvocato oggi come oggi mai non è mai stato così importante mantenere alta l'attenzione sul tema dei minori che sono vittime di violenza assistita intrafamiliare e questo riguarda molto spesso la maggior parte di donne che sono vittime di violenza la violenza assistita intrafamiliare per i nostri bambini rappresenta la seconda causa di maltrattamento di tutte quelle che di solito vengono vengono riportate e quindi questo è un problema che riguarda la protezione e la tutela dei bambini e delle donne ma occuparci di loro e mantenere alta l'attenzione è un problema che deve essere sentito da tutte le istituzioni e da tutta la società perché comunque trascurare quelli che sono e gli esiti di aver vissuto in un contesto familiare dove vi sono agiti di aggressività a sé di sicuramente diverse intensità ma sempre molto gravi e comporta per i bambini un grave trauma a livello fisico psicologico comunque emotivo che può avere gravissime conseguenze ormai come ci ricordava l'Assessore sono diversi anni che a Fidenza si organizzano dei momenti di sensibilizzazione rispetto a questo tema quindi insomma quello che sono un po' le le definizioni della violenza e del fenomeno le conosciamo e credo che sia comunque importante ricordarcelo perché non esiste appunto solo la forma di violenza fisica che magari è quella più immediata è quella più conosciuta ma viene considerata violenza alle donne qualsiasi atto che possa procurare un danno che lo produca o comunque che nei limiti la libertà sia in ambito privato che in ambito pubblico le forme di violenza e queste non le vittime di violenza non conoscono confini geografici come ci ricordava l'Assessore non conoscono limiti di età non conoscono alcun tipo di differenziazione per quel che ormai è la nostra esperienza ma non solo e questo chiaramente ha un importante punto di riflessione rispetto a quello che è il nostro lavoro quotidiano e gli interventi per quanto ci riguarda ovviamente sempre in collaborazione non solo come istituzioni pubbliche ma anche con i centri antiviolenza

sono finalizzati ad aiutare le donne con o senza figli nell' area ripresa o comunque nella costruzione di un percorso di autonomia chiaramente il nostro mandato riguarda anche l' opportunità e la possibilità di eventi che portino a prevenzione o comunque a sensibilizzazione e a portare avanti come ci ricordava l' Assessore il trattamento degli uomini che agiscono violenza questo è un punto fondamentale noi abbiamo sul nostro territorio provinciale un centro che si occupa di seguire i percorsi degli uomini che sono autori di violenza e insomma credo che sia stato un punto importante anche di svolta e di cambiamento culturale di questi anni la nostra presa in carico sul nostro territorio si attua principalmente appunto in collaborazione con le Forze dell' Ordine e con i centri antiviolenza la scelta è quella sempre comunque di un coinvolgimento di operatori che appartengono a professionalità differenti perché l' obiettivo è quello di garantire alle donne con AIDS e ai loro figli un tipo di accompagnamento che non sia solo sociale ma anche psicologico e legale e quindi insomma questo è possibile farlo grazie a un ha uno stretto lavoro di integrazione e di équipe che si fa con tutte le figure che lavorano sul territorio e per quanto riguarda il progetto che attiene in particolar modo al sostegno delle donne vittime di violenza l' obiettivo è quello di costruire un progetto che sia comunque sempre individualizzato che abbia come primo obiettivo oltre a quello di garantire ovviamente la tutela e la protezione di creare intorno alla persona una rete riattivando le reti parentali amicali o comunque di solidarietà che permette alle persone di non sentirsi in una condizione in una situazione di grave soli di grave solitudine questo è uno anche dei problemi che molto spesso ravvisiamo chiaramente l' idea è quella inizialmente di garantire una protezione che può essere attuata in emergenza ma anche in modo programmato e che viene mantenuta per tutto il tempo necessario a permettere alle donne di ricostruire un proprio percorso e gli interventi sono finalizzati a riacquistare insomma l' opportunità di trovarsi in un luogo sicuro di accedere a una casa che possa essere sicura di riacquisire delle competenze o comunque acquisire ex novo delle competenze che possono permettere anche alle persone di spendersi in ambito lavorativo e in questo tempo insomma anche di a fare interventi di sostegno economico per permettere alle donne di strutturare il proprio percorso come ci ricordava l' avvocato il le tipologie di violenza sono svariate e quindi insomma anche su questi interventi è molto importante mantenere sempre alto l' interesse e il tipo di intervento che si sceglie di fare i nostri dati per quel che riguarda il nostro distretto sono effettivamente in crescita come ci ha riportato anche l' avvocato Frigerio dall' anno scorso ad oggi perché vi porto dei dati aggiornati al 30 di ottobre le donne vittime di violenza nel nostro distretto che hanno fatto accesso alle reti istituzionali e del centro antiviolenza sono 68 un anno fa erano 48 quindi insomma la riflessione comporta una crescita esponenziale di queste 68 donne e 45 hanno figli quindi questo è un altro numero che porta ad importanti riflessioni la differenza o comunque la divisione tra donne italiane e straniere è molto simile quindi non ci sono appunto situazioni di particolare differenza per quanto riguarda in particolare Fidenza visto che insomma siamo ospiti nel Comune di Fidenza le donne vittime di violenza ad oggi nel corso di questo anno sono 22 quelle che si sono rivolte ai servizi 13 hanno figli minori e diverse il 75 per cento del dato complessivo della collocazione ha usufruito di un periodo di protezione assolutamente necessaria per garantire la tutela della donna e dei bambini almeno nell' immediato quindi insomma penso che siano numeri che ci portano a una riflessione di significato rispetto alla ai bambini che sono vittime di assistere appunto molto spesso agli dai gravi episodi di violenza commessi da padre o comunque figure conviventi i numeri come ci ha già riportato il Presidente sono altrettanto preoccupanti nel senso che il dato nazionale ci dice che oltre la metà delle donne che si sono rivolte alla rete istituzionale dei centri antiviolenza ha figli e quindi questa è una situazione molto molto grave tra l' altro gli agiti di aggressività molto spesso iniziano già durante il percorso della gravidanza quindi comunque è a rischio la salute sia psicofisica ma anche la vita sia della donna che del bambino già dalle prime fasi dalle prime fasi di vita la violenza assistita intrafamiliare è stata definita dal Coordinamento italiano dei servizi contro l' abuso e maltrattamento all' infanzia come il fare esperienza da parte dei bambini di qualsiasi forma di maltrattamento compiuto attraverso atti di violenza fisica verbale psicologica sessuale ed economica su figure di riferimento o comunque su qualsiasi figura verso il quale il bambino abbia un legame di attaccamento affettivo sia che si tratti di adulti o di altri minori il bambino può fare un' esperienza diretta assistendo comunque agli agiti di aggressività ma anche in diretta quando ne percepisce gli esiti o comunque è a conoscenza dei fatti che stanno accadendo all' interno della sua famiglia il nostro ordinamento già da moltissimi anni si muove appunto recependo la Convenzione dei diritti del fanciullo per cui è l' interesse preminente è considerato l' interesse del minore ragione per cui è sempre più importante che come ci diceva l' avvocato la nostra giurisprudenza tenga il passo con la necessità di garantire la protezione di questi bambini se non esiste una fattispecie di reato penale per la violenza assistita da un punto di vista civile e si cerca appunto di garantire la protezione ed escludere il pregiudizio attraverso appunto la la protezione immediata e la continua valutazione soprattutto per quel che riguarda il servizio sociale anche in costante contatto con l' autorità giudiziaria di quelli che sono l' evoluzione della situazione della situazione familiare le conseguenze che i bambini che sono vittime di violenza assistita

intrafamiliare possono manifestare nel corso comunque del loro percorso di crescita sono molteplici andiamo dalla condotta in età un po' più adolescenziale antisociali o comunque delinquenti a disturbi del sonno disturbi della condotta disturbi dell' apprendimento tutta comunque una serie di gravi compromissioni di uno sviluppo che dovrebbe invece essere sereno e armonico chiaramente le linee guida vanno nella direzione di garantire un' immediata rilevazione delle possibili situazioni di violenza assistita mettere in protezione il minore e comunque il genitore vittima di violenza valutare le singole situazioni e trattarle in un modo che sia assolutamente individualizzato che non significa solamente occuparci di un percorso di accompagnamento di natura più psicologico psicoterapico ma aiutare i bambini e le mamme a sperimentarsi in contesti comunque relazionali che gli garantiscano un' esperienza emotiva positiva che gli permetta di uscire dall' idea che hanno purtroppo introiettato nell' infanzia di una sperimentazione di relazioni altamente conflittuali e dannose e gli interventi sono svolti in collaborazione tra i servizi sociali sanitari e del centro antiviolenza anche con i colleghi delle forze dell' ordine e puntano appunto mantenere un contatto diretto con l' autorità giudiziaria che deve fornirci gli strumenti per garantire effettivamente la protezione anche dei bambini oltre a l' iter penale che deve essere assicurato agli autori della violenza a proposito di questo insomma in questi in questi anni c'è stato il che ci fa piacere insomma anche ricordare che c'è stato anche un investimento da parte dell' amministrazione finalizzato appunto a permetterci di strutturare interventi che possano aiutare le gravi situazioni di conflittualità proprio perché la violenza non è solo violenza fisica ma i bambini assistono anche molto spesso a episodi o comunque ad agiti di violenza psicologica in modo da poter potenziare quelli che sono insomma gli interventi di accompagnamento all' infanzia alle famiglie alle donne per garantire la tutela in primis perché questo resta l' obiettivo principe del servizio sociale tutela minori ma anche un percorso di crescita che possa essere adeguato alle vite di questi bambini che rappresenteranno comunque l' evoluzione della nostra società quindi insomma il fenomeno è ancora così non viene sufficientemente probabilmente ancora portato all' attenzione all' interesse non solo come singole situazioni ma anche proprio di interesse generale per la nostra società

grazie per la sua relazione perciò io chiederò ai Consiglieri che vogliono intervenire un momento poi
Angela Amoroso

buonasera a tutti e grazie per essere qui questa sera all' avvocato dottoressa è un argomento molto delicato a me sinceramente lascia come sempre basiti davanti a dei numeri che invece di andare in riduzione praticamente vediamo praticamente incrementarsi tra le cose sarebbe interessante mi sembra che non è stato nominata l' età la fascia d' età in cui questi casi praticamente sono cioè la la la la percentuale dell' età in base al a a questi casi di violenza finisco poi vi lascio la cosa che mi veniva un così riflettendo quello che avete detto effettivamente molto interessante si parla di prevenzione e questo sicuramente è un argomento interessante ed è giusto che sia così però riflettevo sul fatto di prevenzione nel senso questi futuri bambini no e non è una cosa che mi chiedevo io e quindi mi sto rivolgendo diciamo quelli che sono poi i miei dubbi queste future bambini che hanno effettivamente avuto queste problematiche familiari possono essere in un futuro soggetti violenti a loro volta nel senso io lo dico verso questi bambini perché chi ha commesso quindi quei genitori che poi commettono atti di violenza e arrivano a questa esasperazione di di di di di di vita sono soggetti che hanno ricevuto a loro volta violenze e se quindi vien da chiedermi la prevenzione e l' aiuto quindi sociale socioassistenziale dei bambini benissimo ma chi aiuta questi genitori che commettono nel senso che esistono degli studi per evitare che ci siano questi incrementi perché va bene studiare la parte psicologica del bambino che ha subito in questo momento la violenza e che potrebbe essere un futuro in futuro un soggetto pericoloso a sua volta perché non ha interpretato bene la il rispetto della vita e dell' altra persona e chiedevo se vengono portati avanti studi quindi sulla parte quindi più che psicologica adesso non so come definire di di quelle persone che quindi perché non come diceva l' avvocato non c'è un problema economico penso neanche religioso a questo punto non è quindi è qualcosa che scatta probabilmente all' interno dell' uomo e della donna e che li porta ma io la considero quasi una patologia una malattia e quindi è come se negli studi esiste qualcosa per aiutare a trovare una terapia futura in modo da ridurre questi numeri che invece vanno a incrementarsi questa era diciamo la mia domanda è quello che se siete in grado di dirmi niente

ci proviamo perché in realtà e mette in campo tanti aspetti questa domanda allora diciamo che i dati non li posso sapere io perché non mi occupo io degli uomini maltrattanti quello che abbiamo come dato un po' sugli studi che abbiamo che abbiamo fatto e poi abbiamo i dati dell' IdV che questo Centro che che a Parma ma più ancora Capanna perché è molto recente abbiamo l' esperienza di Modena che è il centro pubblico di

Modena è uguale a quello di Parma ce ne è una palma a Modena e a Bologna sono tutte e tre all' interno della della della Casa della salute per intenderci e poi ci sono un sacco di esperienze invece di associazioni private in Emilia Romagna a Rimini Ravenna Ferrara quindi sono tantissime esperienze di centri che si occupano di uomini maltrattanti però sono loro che ci dicono che di questi uomini una piccolissima parte hanno una patologia che non sono uomini che hanno patologie e quindi non sono situazioni che si possono curare e semplicemente con un intervento di tipo che ne so psichiatrico con dei farmaci o quelli che purtroppo non è quello dico purtroppo perché sarebbe molto più come dire facile da affrontare la questione perché in qualche modo troviamo la cura e possiamo capire come fare in realtà è molto più complesso perché dietro a questo tipo di mal di situazione di di violenza c'è ovviamente anche un portato culturale che è legato al ruolo che l' uomo pensa di dover avere ha nella società e quindi il fatto di relazionarsi con una donna a cui attribuisce un ruolo un una sì e a cui fa fatica a relazionarsi di cui per cui fa fatica a accettare cambiamenti le le le le evoluzioni le progressioni le le le autonomie di questa donna questo però ce lo fa dire che cosa gli altri altri dati che abbiamo che sono per esempio il fatto che la situazione di maltrattamento e di violenza è molto forte nei paesi che noi potremmo considerare con al elevatissima percentuale di emancipazione femminile perché nel Nord Europa Svezia Norvegia c'è un problema fortissimo di maltrattamento c'è altrettanto molto molto forte la risposta a livello istituzionale perché i centri per uomini nascono dall' esperienza norvegese e quindi quelli italiani sono dei format dell' esperienza norvegese perché loro ce l' hanno da molto più tempo e molto più tempo che la fondano ma il dato anche un altro dato che abbiamo per esempio io la settimana scorsa ero ero a Bologna a un convegno organizzato dalla dalla consigliera movida che è la con presidente della Commissione Pari Opportunità della Regione e è emerso da una da un' indagine che è stata fatta che per esempio l' Emilia Romagna è quella che è una delle regioni che ha il più alto numero di denunce perché c'è un più alto numero di fenomeni ma perché è anche legato appunto a una maggiore emancipazione della figura femminile quindi per assurdo più la figura femminile acquista autonomia ha questa rilevanza più c'è una difficoltà da parte degli uomini di accettare e di capi di relazionarsi rispetto a questa evoluzione per cui non è semplicemente un problema ed è per quello forse che è così difficile affrontarlo perché non è tanto un problema semplicemente che noi possiamo relegare sulla parte sanitaria piuttosto che se la fa ma richiede veramente uno sforzo a 360 gradi di interventi che possono andare dalla scuola da noi come diceva l' Assessore prima e abbiamo fatto esperienze anche sulle scuole materne perché è lì che io comincio a capire il fatto che è come mi relazio con un con la mia compagna piuttosto che con il mio compagno come mia relazione e sulla sul rispetto reciproco no perché lo devo cominciare quando sono piccola già alle superiori sono già molto avanti ho già introiettato una serie di luoghi comuni di di di di di potato culturale che è difficile da da superare immaginate che nelle ragazze delle superiori la gelosia non viene vista come un problema perché è un' espressione di amore in realtà la gelosia è il primo sintomo il primo campanello d' allarme che mi dovrebbe dire c'è qualcosa che non torna perché vuol dire che non c'è un rapporto di fiducia non c'è rapporto di riconoscimento reciproco e di conseguenza c'è un tentativo di controllo perché se io comincio a dirti tu non esci se io non ci sono tu non esci vestita così e vi posso assicurare che è successo al Corriere dell' altro giorno a Parma sono cose che succedono perché avevamo tre o quattro scolaresche che ci hanno confermato questa cosa e vuol dire che dobbiamo ancora lavorare molto perché soprattutto non la riusciamo a leggere non riusciamo a leggere questi comportamenti come comportamenti che sono il primo sintomo di qualcosa che non va nella relazione tra o tra uomo e donna nella relazione tra ragazzi perché se io non riesco a immaginare che il fatto di volermi controllare al cellulare è un esercizio di potere nei miei confronti ed è un fatto che significa che non c'è fiducia ma non c'è neanche il riconoscimento del fatto che tu sei una persona che ha e merita la mia fiducia vuol dire che c' abbiamo da lavorare molto per cui in realtà poi mentre che è giusto ed è bene che ci siano uomini e centri per uomini è giusto che ci si occupi delle donne e dei bambini ma è giusto che si lavora a 360 gradi anche sulle campagne pubblicitarie mi verrebbe da dire perché voglio dire ne vediamo spesso campagne pubblicitarie di abiti dove ci sono delle delle delle scene che come dire mimano gli stupri piuttosto che come dire come si fa in Campania dove c'è una una un non un non un non riconoscimento del della donna in quanto come persona capace con delle persone con delle potenzialità ma a quanto è oggetto oppure che lo riconduce la riconduce a delle sue ad istruzioni stereotipate se non riusciamo da lì se non usciamo da uscire da questa situazione facciamo poi a fatica lavorare anche con ragazzi giovani anche rispetto a questo tipo di distorsione di prevenzione non so se sono riuscita a rispondere

consigliere Rastelli Davide

sì buonasera intanto ringrazio le relatrici per averci esposto la situazione sul campo veramente di questo di questo problema della nostra società io avevo semplicemente una domanda che più forse anche una ricerca

di assicurazione la l' avvocato stava forse anche già come dire imbeccato la mia risposta né rispondendo alla domanda precedente ovvero l' aumento di questi fatti la il venire a conoscenza di situazioni di questo tipo in numero maggiore può anche essere un segnale che le donne hanno più consapevolezza di poter essere difese oltre che ovviamente dei loro diritti ma perché trovano qualcosa che di più concreto rispetto al passato che le supporti che le difenda

eh sì infatti se la risposta è sì penso di sì anche perché immaginiamo che l' Emilia Romagna è quella che dove ci sono il numero maggiore di denunce è anche la Regione insieme alla Lombardia e alle Toscana dove c'è il numero maggiore di centri antiviolenza per cui sono quelli della rete del coordinamento regionale dei centri antiviolenza sono quattordici e quindi diciamo che il fatto di avere una con una forte presenza e un dei centri antiviolenza ma che spesso coincide anche con una un maggiore impegno delle istituzioni degli enti locali chiaramente fa sì penso che ci sia la se la percezione di avere comunque all' interno del proprio territorio dei luoghi in cui a cui affidarsi a cui chiedere aiuto quindi anche devo spiarlo anch' io che comunque sia anche il fatto dovuto al fatto che c'è più presenza sul territorio speriamo perché sennò siamo veramente che si va lo è se io sono fortemente convinta di questa cosa

consigliere Borciani Marco

grazie io vorrei partire da così da un dato che l' avvocato ha segnalato prima che onestamente mi mi è un po' suonato male cioè il fatto che la raccolta dei dati anche in una regione come si stava dicendo adesso d' avanguardia come la nostra è comunque ancora una raccolta diciamo non scientifica lei diceva e che secondo me la dice lunga su quanti passi ancora dobbiamo dobbiamo fare tutti insieme a partire appunto dalla politica e a questo punto la mia riflessione breve e limitata però vuole essere un rilanciare probabilmente ancora una volta sul senso che anche su un tema come questo si debba tornare a ripensare a cosa voglia dire essere una comunità e a fare rete fare rete tra le Istituzioni le forze dell' ordine e soprattutto noi cittadini eh e anche a questo punto poi riprendo quello che diceva in apertura il Presidente del Consiglio era lì quel concetto di serenità sociale come obiettivo che la politica tutta a partire anche da un da un Consiglio comunale come il nostro si dovrebbe dare e nella propria azione metto lì un elemento non so se sia fondato diciamo che un sospetto così che ascoltando le relazioni che ci avete fatto questa sera mi mi sia un attimo stuzzicato e quindi lo me lo metto in sul sul tavolo e lo condivido con voi e da questo è siamo più o meno tutti consapevoli del fatto che questa epoca abbia spinto eccessivamente verso in una direzione di individualismo sfrenato che va dal fatto stesso di aver di essere degli degli account social che sembra una cosa magari banale però purtroppo quello è dietro il quale spesso ci si richiude e probabilmente sì nel fa nell' andare in questa direzione si pone un limite si chiude una porta all' idea di essere una comunità di essere rete e allora forse dietro questo individualismo viene meno anche il senso di farsi forza tra di noi di fare forza uomini e donne insieme contro un fenomeno dilagante che questa sera ci avete drammaticamente raccontato che l' avverbio è ed uopo mi sembra e lo sforzo che noi possiamo fare tutti insieme e qui rilancio su quello che diceva l' Assessore prima è quello di educare e l' educazione diventa ancora una volta una sfida una sfida che la politica tutta deve cogliere indipendentemente dalle dagli schieramenti delle da dei ruoli che si giocano e un' educazione che evidentemente deve come dire superare degli steccati e superare dei forse anche tutto sommato dei pregiudizi che magari inconsapevolmente noi stessi come politici anche come genitori e lo dico anche da genitore abbiamo perché banalmente diceva prima l' avvocato la questione dei maschi femmine insomma a volte può sembrare una cosa abbastanza sciocca ma comunque c'è nei bambini c'è un modo per imparare ovviamente è la ricchezza del distinguere la differenza tra tra maschi e femmine differenze di genere che comunque c'è però a volte magari la il rimarcarla può essere come dire insomma va un attimo ripensato ecco grazie

do io mi vorrei Gallicani Marco Consigliere grazie

eh sì mi ero segnato alcune cose ma il secondo intervento di Samuela me le ha bruciate quasi tutte quindi è meglio me ne prendo me ne prendo alcuni spunti da quello che mi ero scritto oggi in fondo sono fondamentalmente tre flash il primo è un ringraziamento ad Alessia lo faccio perché questa sarà molto probabilmente l' ultima delle giornate di questo tipo che che farò e ring la ringrazio perché secondo me con il se si guarda con un occhio un pochino più distaccato al susseguirsi delle scelte fatte dall' Assessore nel corso di questi cinque anni si può notare questo tentativo di cui parlava appunto anche Samuela di cambiare il frame di riferimento del del del fenomeno è una cosa che non è banale in un Paese che ancora sta

discutendo se valga la pena o meno avere ragazze in bikini di fianco a una moto di un gran premio ecco e il fatto che ci sia un grosso problema culturale che sottende la la la il il il dilagare del maschilismo è una cosa che secondo me all' interno di questo percorso amministrativo che abbiamo fatto dal 2014 ad oggi è stato affrontato ed è stato affrontato in modo serio formativo ecco insomma ha dimostrato che qui dentro si può anche fare un po' di formazione politica e non soltanto litigare su questioni amministrative e quindi per questo io la vorrei ringraziare la seconda notte che prendo rispetto a quanto detto fino ad oggi è che sia vero in alcuni momenti i ragazzi danno qualche elemento no di di pessimismo appunto con cui si faceva riferimento al mancato riconoscimento dei primi segnali del maschilismo che si si rifà sul su sul sul genere femminile in realtà però è anche vero che la rivoluzione la la diciamo che il percorso che negli anni Settanta produsse la prima rivoluzione sessuale è stata promossa soprattutto dalle donne e subito dagli uomini che chiedeva agli uomini di farsi carico delle stesse mansioni e delle stesse funzioni delle donne all' interno del nucleo familiare ha cominciato a generare uomini e donne che sanno concentrarsi anche sull' essere maschi e femmine e in aumento leggevo una statistica poco tempo fa è in aumento il numero degli uomini che decidono di restare all' interno della sala parto quando la loro compagna partorisce lo leggevo perché è stato scientificamente provato che nel momento in cui l' uomo rimane sulla e nella scena genitoriale e quindi svolge funzioni di accudimento il suo cervello automaticamente attiva un sistema di gratificazione ormonale che lo travolge aumentando la produzione di ossitocina cioè ci sono sempre più occasioni nelle quali il maschile che sa cogliere il femminile risorge per la sua dalla sua dal dal dal dal dal suo dal suo stato di disagio nei confronti del genere femminile e la terza cosa quindi insomma questo secondo me è una cosa abbastanza insomma che che a me personalmente mi rincuora ecco probabilmente perché sono anche padre oltre che Consigliere la terza cosa che segnalo è che non è banale questo susseguirsi di occasioni che l' amministrazione dedicati a temi apparentemente marginali ma che appunto invece marginali non sono e che il tra dieci giorni ci sarà sempre qui un altro importante Consiglio comunale straordinario dedicato ai settant' anni della Dichiarazione universale dei diritti dell' uomo e lo faccio perché credo che quel documento poggi le a diciamo che poggi le sue fondamenta morali su due principi che coinvolgono l' appuntamento di questa sera cioè di questa giornata nella quale appunto abbiamo cercato di produrre un po' di riflessioni sul sul femminismo e il maschilismo il femminismo non è il contraltare del maschilismo quindi diciamo che questo percorso che abbiamo fatto in questi cinque anni tutti quanti verso un un consapevole femminismo e la prima questione è che il motivo per cui appunto è importante che il 10 dicembre si faccia questo Consiglio comunale è perché se di diritti si vuole parlare questi devono essere garantiti a tutti non soltanto ad alcune categorie se sono soltanto per alcuni sono dei privilegi e non e non sono dei diritti colpisce il fatto che per anni abbiamo pensato che le epoche dei privilegi fossero terminate con il quasi universale avvento della democrazia nei suoi sul pianeta in realtà la globalizzazione è ormai completamente distesa ci ha svegliato da questa illusione quindi le lotte sui diritti delle donne sono comuni ad altre lotte sui diritti di altri soggetti deboli e il secondo è appunto il fatto è appunto questa questione della debolezza cioè che se c'è qualcuno da cui partire per capire che cosa è un diritto e che cosa è un privilegio evidentemente questo qualcuno è il più debole il più oppresso non si può pensare che sia un diritto qualcosa che viene riconosciuto soltanto a una persona che già è forte e riconosciuta all' interno del suo contesto socioculturale io spero che appunto se anche le prossime Amministrazioni colgano il segnale di questi appuntamenti che sono molto importanti grazie mille

Francesca Gambarini

sono brevissima allora prima di tutto ringrazio l' Amministrazione e il relatore per questo momento che in qui è una nota del Consigliere Gallicani ahimè non è meno male una giornata fine a se stessa ma è un percorso che è stato intrapreso non in questi cinque anni ma in tempi molto precedenti per fortuna la cosa che mi rammarica però e so che vado controtendenza probabilmente anzi senz' altro però la cosa che mi rammarica in tutto questo è che stasera in questa aula io abbia sentito dire e allora mi rendo conto che ci sono ancora tanti pregiudizi e tanti steccati da superare proprio prima da noi stessi per davvero fare una lotta quella che è la violenza contro la donna che io abbia sentito dire che vi possono essere metodi di comunicazione o di pubblicità sono state è stata citata la pubblicità che può mettere la donna in una condizione non bella chiamiamola così io sono assolutamente contraria con questa ideologia che viene invece questa sera trasmessa uno perché appunto non ho pregiudizi verso la donna e vedo la donna allo stesso livello dell' uomo due perché credo che non sia questo il modo di difendere la donna perché ciò significa che siamo noi i primi a vedere la donna sotto un aspetto che non è giusto vedere quindi se davvero non ci fossero pregiudizi credo che la lotta alla violenza dovrebbe essere fatta in un modo diverso cioè non toglie e non voglio che ci siano dei fraintendimenti che io ringrazio le associazioni per tutto quello che fanno perché oggi la donna ha

paura a venire fuori a dire quando subisce violenza a chiedere aiuto io so benissimo questo la donna oggi ha paura se non ci foste voi come associazioni probabilmente anzi sicuramente la situazione sarebbe ancora più difficile più drammatica però mi piacerebbe che tutti noi vedessimo davvero la donna allo stesso livello dell' uomo e non che si usino queste scuse perché permettono delle scuse che possono essere quindi il vestito la pubblicità o la comunicazione che dal mio punto di vista e so di andare in controtendenza sottolineano invece un pregiudizio verso la donna grazie

ci sono altri interventi io prima di dare la parola al Sindaco per le conclusioni non so chiedo facciamo un piccolo strappo alle regole se c'è qualche persona presente insomma nell' occasione di avere la dell' avvocato Friggeri la dottoressa Pigazzani implicazioni se volete fare qualche domanda libreria prego certo

eh no questo non è non credo che sia il decreto saline e il codice rosso e quello che è stato stabilito eh no non c' era nel senso che non c' era un limite di tempo per l' intervento perché io ho letto sul giornale il testo non c'è ancora nel senso se ho capito bene io ho letto degli articoli non c'è un testo allora significa che entro tre giorni da quando la donna fa denuncia deve essere sentita dal pubblico ministero questo termine non c' era prima e non era previsto in quel il termine di tre giorni era previsto dal punto di vista normativo delle corsie preferenziali per cui questo tipo di di di denunce dovessero essere trattate con urgenza e non solo nell' ambito prevalentemente nell' ambito processuale quindi si dettava una serie di step molto pressanti per calendarizzare le udienze per per fare le udienze in un certo modo diciamo che questo termine è un termine che riguarda invece la fase delle indagini e quindi chiede al pubblico ministero né in tre giorni di prendere non di sentire la donna che temo non vorrà dire che li sente direttamente il pubblico ministero ma che poi delegherà come succede adesso alle forze dell' ordine la l' audizione della donna è questo quello che è dei tre giorni prima non c' erano i tre giorni c' erano delle indicazioni di urgenza ma non c' erano i tre giorni stabiliti questo no effettivamente però questo è proprio il codice rosso che non credo che sia perché non coincide col decreto Salvini ecco che se ho capito bene no no ma nel senso che ho letto solo un articolo o due quindi non non vorrei dire una una una stupidata insomma

non ho altre domande se no diamo la parola al Sindaco

sì grazie Presidente grazie a tutti quelli che oggi sono intervenuti e che in questi anni sono intervenuti nelle varie occasioni che vi sono state non solo i consigli solenni che comunque sono una bella tradizione Fidenza che viene da lontano e che spero abbiano la funzione di almeno informare che oggi non è qui che oggi non ci ascolta chi non guarda la diretta streaming che ma che magari leggerà a suo modo anche se vogliamo veloce la Gazzetta di Parma piuttosto che leggerà la notizia sul web perché il tema della informazione come ha citato prima credo l' avvocato Frigeri è fondamentale perché è una cosa che abbiamo imparato in questi anni è stata che il problema della violenza contro le donne non solo non ha quasi colore non ha neanche distinzione tra il livello di istruzione abbiamo in uno di questi appuntamenti ne abbiamo parlato in modo più approfondito quindi non c'è un tema legato a una sorta di ignoranza o di non cultura come non c'è una distinzione in tema di classe economica quindi capiamo che diventa Paolo al Consigliere Amoroso sempre più difficile andare a cercare di capire qual è il meccanismo come farà a incunarsi per fermare questo questo questo grave questa piaga quindi non c'è un tema economico non c'è un tema culturale non c'è un tema etnico non c'è un tema cioè ci sono tante questioni che mancano e quindi la cosa spaventa di più e viene poi spontaneo anche farsi la domanda che ci siamo fatti tutti no che ci facciamo tutte le volte i numeri aumentano perché la rete è più bravo a intercettare o aumentano perché aumentano i casi di o aumentano perché sta cambiando la somma del delle delle più del più delle dei di più fattori sta cambiando l' appoggio culturale complessivo e quindi c'è una maggiore e quindi una maggior presa di coscienza e un po' più di coraggio nel cercare di affidarsi a dei servizi come i centri antiviolenza piuttosto che servizi sociali piuttosto che le forze dell' ordine perché poi quei casi che ho più o meno conosciuto io che abbiamo intercettato in questi anni di amministrazione sono casi nei quali a volte la vittima si è rivolta a un parente piuttosto che alle forze dell' ordine direttamente piuttosto che alla ai servizi pubblici piuttosto che a dei a dei servizi di tipo associativo e e a tutti questi va fatto un ringraziamento perché l' altro aspetto che io ho notato e che va a testimonianza della estrema professionalità e della difficoltà con cui tutti questi soggetti operano è il fatto che ogni volta sembra che insomma ho avuto questa percezione che tutti ci si senta inadeguati ogni volta il tema del del tempo in cui intervenire se è un provvedimento di legge che deve arrivare ben venga e che che arrivi sarà benvenuto perché a volte si ha questa percezione almeno noi l' abbiamo avuta della distanza tra il fatto che una persona decide una donna decide di dire ok mi sono decisa vado e poi ci si aspetta un

intervento immediato ma immediato in termini di ore invece il sistema a volte può metterci settimane o mesi allora io questo visto come ho visto tanta umanità e professionalità da parte delle nostre forze dell'ordine da parte dei nostri operatori da parte dei soggetti che operano su questo territorio e ho visto che a volte ci può essere un disallineamento tra le attese di una vittima che cerca di e di trovare una soluzione che poi è la soluzione qual è mettere al riparo subito i figli no come mette al riparo i figli dal marito e sappiamo che non è normativamente facile non è automatico dire ah sono vittima di violenza be' domani o no i figli sono al riparo no molto probabilmente devono convivere in una situazione dove diventa palese la denuncia e quindi si acquiscono i problemi e i figli devono per legge rimanere nella sfera della famiglia in cui c'è il padre dove c'è l'uomo che prende coscienza di questo e non sempre prende coscienza nel modo corretto no a volte son delle derive strane allora questo per dire cosa devo dire che per segnalare e sottolineare quanto ancor più importante il vostro impegno il vostro inteso tutti e le associazioni di tutti i tipi che si stanno occupando perché non c'è una ricetta e non c'è un checklist si fa così così così tutte le volte si comincia quasi da zero pur essendoci degli schemi molto chiave che si ripetono io credo che come comunità dobbiamo essere da una parte contenti e fieri del fatto che gli strumenti li abbiamo a disposizione li abbiamo messi tutti a disposizione cioè l'ente pubblico con dei sostituti li ha messi a disposizione in questa terra e quindi torno all'inizio dobbiamo avere la capacità di informare prima di tutto informare far arrivare a tutte le orecchie il fatto che fosse che gli strumenti ci sono gli strumenti ci sono poi non è la prima cosa perché tra il sapere che c'è un centro antiviolenza e il decidere di andarci a b che in mezzo c'è un percorso non semplice per cui ci sarà la persona forte e autonoma che a un certo punto decideva e ci sarà quella che purtroppo non ci arriverà mai al centro antiviolenza pur sapendo che esiste rimarrà in modo remissivo a prenderle o a subire e via dicendo e lo ha io dico grazie e questo è il grazie di fondo che devo dire a tutti quelli che operano a chi è qui stasera i Consiglieri comunali che partecipano e che dibattono e sperando che questo dibattito serva a far arrivare più vecchie possibile il fatto che gli strumenti ce li abbiamo a disposizione gli strumenti sono quelli del pubblico pubblico del Comune della ASL e i servizi messi a in rete sul distretto guardate tutte le campagne che abbiamo avviato dalla panchina rossa piuttosto che alle iniziative fatte nei vari Comuni in ogni Comune è stato declinato in modo diverso piuttosto che ad iniziative fatte con le associazioni di volontariato guado futuri e che ha fatto anche lei diversi i interventi ha fatto dei progetti ma le stesse forze dell'ordine che spesso sono il primo elemento vogliono il carabiniere piuttosto che la polizia municipale dove uno dove una persona che avesse rivolge da lì parte un meccanismo che e poi agli operatori perché nei 20 2 casi del 2017 dei primi 30 ecco scusate sì al 30 ottobre 2018 nei 22 casi che sono ben sono più di due al mese quindi vuol dire che da adesso al Capodanno altre due persone si rivolgeranno a cercare aiuto e sostegno ma quei ventidue casi lì non è che finito l'anno sono risolti si sommano ai 17 o 16 dello scorso anno ai 13 14 dell'anno precedente perché purtroppo si aprono dei percorsi che sono lunghi se va bene sono brevi per la madre ma sicuramente per i figli sono lunghi e hanno esiti insomma e hanno percorsi di insomma che che riguardano spesso poi dopo di delle vicende che si intrecciano tra il giudiziario tutte le vicende di tipo familiare e via dicendo e possono avere e possono portare a tutta una serie di fenomeni che abbiamo poi elencato adesso quindi il grazie agli operatori che tolto il primo momento poi si fanno carico e anche qui porto una testimonianza con estrema professionalità di tutta una serie di aspetti e guardate che gli aspetti di cui bisogna farsi carico il giorno dopo o il giorno stesso in cui ci si fa che si prende in esame un nuovo caso sono spesso di tipo economico sono la casa il dove vado a vivere il come lo dico ai parenti come mi era nessuno con la scuola e non tutte le scuole sono uguali e non tutti i dirigenti scolastici sono uguali e non sempre è possibile andare incontro alle esigenze di tutti e non tutte le famiglie sono uguali perché a volte dopo dovette lottare con con le famiglie dell'uno dell'altra in un senso o nell'altro quindi si incrociano delle complicazioni di svolgimento di attività che non sono semplicemente legata affrontiamo il tema di questa donna e del figlio ma abbracciano una multidisciplinarietà di situazioni che se erano casi unici gialli singoli figuratevi quando si cominciano a incrociare tutte queste variabili quindi da questi consigli deve venir fuori spero la consapevolezza del potenziale enorme e del valore nomade dei servizi che abbiamo a disposizione e che dobbiamo far sì che vengano conosciuti che vengono conosciuti almeno io insomma questo è quello che cerchiamo di fare tutti gli anni badate in questi almeno in questi cinque anni ma sicuramente anche gli anni precedenti sono stati affrontati argomenti particolari ho ricordi in questi anni alcuni un anno abbiamo fatto un incontro con i medici del pronto soccorso altro punto di arrivo anzi punto privilegiato di arrivo o di segnalazione di con di di di casi di violenza e con il medico che ci faceva vedere delle immagini per distinguere cos'è un livido da caduta e un livido da da altro da altro genere di comportamenti ed è stato utile penso per le persone che c'avevano un altro anno abbiamo parlato dei re delle delle violenze di tipo economico violenze che non consideriamo tali ma quando poi con Samuela e gli esperti di allora abbiamo discusso no delle donne che

non sono libere di gestirsi neanche il resto della spesa o che subiscono vere e proprie angherie con sottrazione di soldi di un certo tipo quest' anno abbiamo affrontato il tema dei minori ecco io credo che facciamo un servizio alla nostra comunità oltre che nel confrontarci tra di noi nel cercare di far sapere fuori di qua che esiste una rete di servizi che abbraccia il sanitario la sicurezza sociale le associazioni di volontariato di tutti i tipi che possono dare una mano e quindi far sì che si assottiglia la distanza tra la paura e il coraggio del fare quel passo che fa la differenza questo se riusciamo a farlo fa può fare la differenza tra il raccontarcele basta e il avere inciso sulle nostre comunità e credo che sia la cosa più importante

il chiudere la seduta vi leggo brevissimo un pezzo dell' articolo di Gramellini sul Corriere della Sera di ieri ma molto bello in fondo siamo un po' tutti come quei bambini come quel bambino milanese che ai carabinieri che gli avevano appena arrestato il padre picchiatore seriale di sua madre ha regalato un disegno soavemente inzuppato di cuoricini siete dei fantastici supereroi grazie credo che a nome di tutti questo grazie lo estendiamo a tutti voi che state operando